

LA NORMAZIONE

Standard per un mondo fatto bene

Da più di 100 anni UNI - Ente Italiano di Normazione elabora e pubblica norme tecniche consensuali e volontarie.





La normazione **volontaria**

Svolgere attività di normazione significa studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti di applicazione volontaria - gli standard (norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento) - al fine di coordinare gli sforzi per migliorare e standardizzare prodotti, servizi, persone ed organizzazioni, con l'obiettivo di semplificare la progettazione, la produzione e la distribuzione, garantendo prestazioni di sicurezza e di qualità, rispetto per l'ambiente e tutela dei consumatori e dei lavoratori, in tutti i settori economici, produttivi e sociali.

UNI, che si ispira ai principi di affermare la dignità della Persona e tutelare i Diritti Umani fondamentali, da oltre 100 anni agevola gli attori economici e sociali, di diritto pubblico o privato, interessati a elaborare, promuovere e diffondere la normazione tecnica quale strumento di supporto per la crescita economica, il progresso sociale, il miglioramento della qualità, la valorizzazione dell'innovazione, nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e nell'attuazione di pratiche coerenti con esso.

Le modalità proprie dell'attività di normazione svolta da UNI sono la coerenza, la trasparenza, la democraticità, la consensualità, la volontarietà e l'indipendenza. In tale prospettiva, UNI orienta la propria attività all'individuazione di soluzioni dei problemi mediante processi innovativi, capaci di assicurare uguale benessere alle generazioni presenti e future, mediante l'implementazione di un modello di responsabilità sociale e di gestione della complessità.

Chi riconosce il valore degli standard

UNI è riconosciuto come organismo nazionale di normazione italiano ai sensi del Reg. UE 1025/2012¹ e del D. Lgs. 223/2017², in tutti gli ambiti economici e sociali, ad esclusione del settore elettrico ed elettrotecnico.

L'appartenenza al sistema di normazione europea CEN impone il rispetto di requisiti di struttura e di processo in termini di:

- imparzialità e consenso,
- efficacia e rilevanza,
- trasparenza e apertura ai soggetti deboli (in particolare verso le PMI),
- consistenza e stabilità economico/finanziaria.

L'appartenenza al sistema di normazione internazionale ISO comporta il rispetto dei requisiti dell'accordo Technical Barriers to Trade del WTO, che ritiene la standardizzazione uno strumento di apertura dei mercati e di abbattimento delle barriere al commercio. Tutto ciò si ritrova nelle regole di funzionamento del sistema nazionale di normazione.

Il mercato, infine, quando decide di applicare gli standard UNI, ne riconosce e conferma implicitamente l'utilità e il valore, come forma di auto-regolamentazione.



1. Regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla normazione europea

2. Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 223 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012



Leggi e norme, cogenza o volontarietà?

Il termine norma può avere più significati: regola dell'ordinamento giuridico oppure regola convenuta di comune accordo - lo standard - che rappresenta lo stato dell'arte dal punto di vista tecnico.

Tra normazione consensuale e legislazione esiste un legame stretto: sebbene gli standard siano di applicazione volontaria, quando vengono richiamati nei provvedimenti legislativi si attiva una sinergia che li rende lo strumento tecnico migliore per la conformità alle leggi, e che può arrivare fino a rendere obbligatori determinati requisiti.

La sinergia più corretta e auspicabile è la co-regolamentazione, in cui il legislatore affida alla normazione la definizione degli elementi tecnici

di dettaglio ritenuti sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi di legge (come nel caso delle oltre 30 direttive europee di nuovo approccio e della legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate), mantenendo del tutto volontaria la scelta di applicare le norme alle quali la legge fa riferimento o di studiare alternative equivalenti.

I valori caratteristici della normazione consensuale fanno sì che le norme siano espressione di un diritto mite, partecipato e rispettoso dei bisogni del mercato, la cui applicazione si integra con la regolamentazione cogente, in una logica di semplificazione, efficacia ed efficienza a vantaggio della società.



Chi partecipa alle attività normative

UNI è un'associazione privata senza scopo di lucro, sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori, dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative.

UNI è una grande piattaforma dove le risorse migliori del Paese trovano soluzioni a beneficio di tutti, per contribuire alla costruzione di un mondo fatto bene, con una forma di partecipazione democratica che consente di realizzare la sintesi delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze.



Come si definiscono gli standard

L'attività di normazione in Italia è svolta da una struttura articolata in più di 1.000 organi tecnici presso UNI e presso 7 organizzazioni esterne indipendenti – gli Enti Federati.

UNI inoltre è presente in migliaia di organi tecnici CEN (a livello europeo) e ISO (a livello mondiale), anche con ruoli guida nei settori strategici per il Made in Italy, a tutela della leadership tecnica nazionale.

L'avvio di un progetto di norma UNI ha sempre origine da chi utilizzerà e/o beneficerà dei suoi effetti: imprese, professionisti, Pubblica Amministrazione, consumatori, ecc. Tutti gli standard – siano essi nazionali o di origine CEN o ISO – vengono elaborati negli organi tecnici, grazie al lavoro volontario di esperti ed esperte e a due fasi di inchiesta pubblica che garantiscono la massima trasparenza e democraticità del percorso.

Chi rappresenta tutte le parti interessate può partecipare all'iter di elaborazione, intervenendo ai lavori degli organi tecnici o semplicemente inviando i propri commenti nelle fasi di inchiesta pubblica.

UNI è un **sistema**

In aggiunta agli organi tecnici gestiti direttamente da UNI, in alcuni particolari settori del mercato UNI delega le attività di stesura degli standard a organizzazioni settoriali indipendenti che agiscono come partner integrati del sistema UNI: gli Enti Federati.

Su delega e nel rispetto dei regolamenti UNI, nei rispettivi settori di competenza, gli Enti Federati elaborano progetti di norma nazionale, partecipano all'attività di normazione tecnica CEN e ISO e contribuiscono al processo di recepimento nazionale delle norme europee.

Attualmente gli Enti Federati a UNI sono:

- CIG Comitato Italiano Gas,
- CTI Comitato Termotecnico Italiano,
- CUNA Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo,
- UNICHIM Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica,
- UNINFO Tecnologie Informatiche e loro applicazioni,
- UNIPLAST Ente Italiano di Unificazione nelle Materie Plastiche,
- UNSIDER Ente Italiano di Unificazione Siderurgica.



Gli **standard** e la **conformità**

Gli standard sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, qualitative, organizzative, di sicurezza, ecc.) di un prodotto, servizio, sistema di gestione, metodo di prova, strumento di misura, processo, asserzione o persona secondo lo stato dell'arte.

Valutare la conformità di tali "oggetti" ai requisiti specificati dagli standard di riferimento non è un compito diretto della normazione ma di altre componenti della filiera dell'Infrastruttura per la Qualità, un sistema diffuso che consente di effettuare prove di laboratorio, tarature di strumenti, ispezioni su impianti, certificazioni di prodotti, sistemi di gestione e persone, validazione di asserzioni, il tutto basandosi sugli standard e con la garanzia dell'accreditamento di organismi e laboratori.

UNI ha anche registrato un proprio marchio, il Marchio UNI, per consentire di identificare prodotti, servizi, organizzazioni, professionisti e claim la cui conformità agli standard UNI è certificata da organismi di certificazione accreditati partner di UNI (e licenziatari del Marchio UNI).



Normazione e **innovazione**

Gli standard sono strumenti di trasferimento tecnologico semplici e convenienti: rendere conforme a norma un prodotto, servizio, processo spesso costituisce il primo passo nel cammino dell'innovazione delle imprese, soprattutto delle piccole e micro.

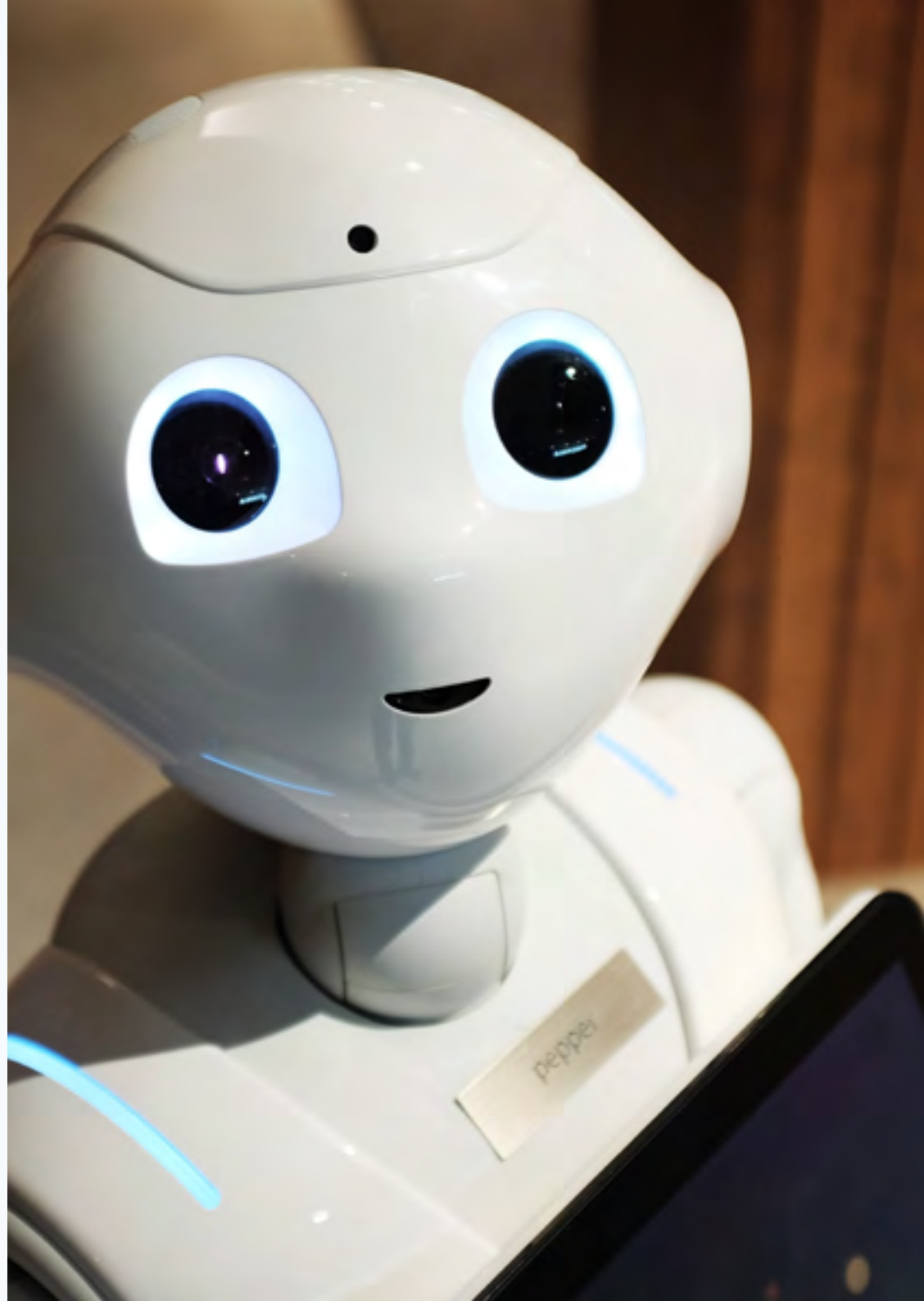
L'Unione Europea afferma che "le norme sono un motore riconosciuto per l'innovazione", raccomandando al mondo della ricerca di trasferire i propri risultati direttamente nelle norme, attribuendo ad esse un ruolo di stimolo all'innovazione analogo a quello dei brevetti.

La normazione favorisce l'innovazione perché:

- diffonde la conoscenza,
- trasferisce la tecnologia,
- accorcia i tempi di introduzione nel mercato di prodotti e servizi,
- crea reti di rapporti tra imprese e ricerca,
- definisce il quadro di riferimento nel quale si sviluppano i nuovi prodotti e i mercati.

Tutto ciò contribuisce a ridurre il rischio economico e finanziario delle attività di ricerca e sviluppo. I settori più innovativi trovano nelle prassi di riferimento UNI/PdR la risposta più adatta a formalizzare specifiche tecniche per preparare le condizioni di sviluppo per future attività di normazione.

Inoltre UNI partecipa attivamente allo sviluppo di alcuni progetti di ricerca finanziati in ambito comunitario con l'obiettivo di diffondere i risultati della ricerca mediante l'elaborazione di documenti pre-normativi quali i CEN Workshop Agreement.





I benefici della normazione

La missione della normazione consensuale è supportare la crescita economica, il progresso sociale, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità, della salute e della sicurezza, e la valorizzazione dell'innovazione, nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

A livello nazionale uno studio multisettoriale quantifica gli effetti economici dell'uso sistematico delle norme UNI fino a un massimo del 14,1% di incremento del fatturato, investendo ogni anno al massimo lo 0,002% del fatturato stesso per l'acquisto e lo 0,007% per la formazione e consulenza necessarie al loro migliore utilizzo.

È inoltre riconosciuto che l'uso degli standard:

- riduce i costi per svolgere l'attività aziendale,
- favorisce maggiore competitività negli appalti pubblici, anche come fattore premiale,
- facilita la commercializzazione dei prodotti,
- favorisce maggiore competitività nelle commesse private,
- facilita il rispetto dei requisiti di sicurezza di legge,
- facilita l'accesso ai mercati esteri,
- influisce positivamente sull'esito di eventuali contestazioni giudiziarie,
- riduce il rischio di incidenti per clienti/utilizzatori,
- riduce il rischio di incidenti sul lavoro.

Nei Paesi in cui l'uso degli standard è più diffuso e consolidato (Germania, Francia, Gran Bretagna) i benefici macroeconomici sono quantificati tra lo 0,3% e lo 0,8% del PIL, che per la Germania significano oltre 17 miliardi di euro.

Inoltre, una ricerca ISO attribuisce al rispetto delle norme tecniche fino al 50% del fatturato aziendale e circa il 10% della redditività delle imprese, con i valori maggiori per le aziende più piccole, che trovano nella normazione il principale strumento di trasferimento e diffusione della conoscenza.

Perché le norme UNI non sono gratuite

Gli standard UNI (così come quelli elaborati in sede CEN e ISO) sono documenti tutelati da copyright e sono disponibili a pagamento.

Pur con l'obiettivo della massima diffusione degli standard, gli enti di normazione di tutto il mondo hanno da sempre dovuto implementare questo modello di business per consentire al sistema stesso di autofinanziarsi mediante la vendita delle norme, a salvaguardia della propria esistenza.

Nella maggior parte dei Paesi occidentali, come del resto in Italia, l'ente di normazione nazionale non è un soggetto pubblico, ma un'associazione privata senza fini di lucro. Il sostentamento di UNI è possibile principalmente grazie ai contributi privati rappresentati dalle quote associative sottoscritte dai soci e dalla vendita delle proprie norme.

UNI percepisce un contributo pubblico per la sua attività³; il D. Lgs. 223/2017 afferma che "tale contributo (...) mantiene il carattere di cofinanziamento rispetto alle entrate proprie per ricavi da vendite delle norme e per contributi privati (...)".

La normazione è un'infrastruttura facilitatrice immateriale: la vendita delle norme è un diritto degli enti di normazione così come il loro acquisto (o la consultazione da canali ufficiali) è una grande opportunità ma anche un dovere per gli utilizzatori, al fine di contribuire a generare le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'UNI che consentono così al mercato di beneficiare del know-how reso disponibile dagli standard.

Con l'associazione all'UNI e l'acquisto degli standard si partecipa al mantenimento e alla crescita di un sistema di autoregolamentazione



che crea e tiene aggiornato lo stato dell'arte, a garanzia di una qualità disponibile e diffusa.

Scelte finalizzate alla massima diffusione e applicazione delle norme mantengono il livello dei prezzi italiani decisamente al di sotto (dal 12% al 49%) di quello degli omologhi enti nazionali dei principali Paesi europei e indirizzano la strategia commerciale verso l'accessibilità della consultazione on-line a un pubblico sempre più vasto (professionisti, micro e piccole imprese, industria, Pubblica Amministrazione, ecc.) a condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

Approvvigionarsi di copie non ufficiali degli standard, oltre ad essere un illecito, mette a dura prova l'esistenza stessa di UNI e del mondo della normazione.

3. Il contributo pubblico copre circa il 20% delle entrate UNI

I servizi UNI

I servizi che UNI può offrire a soci, clienti e utenza possono essere così sintetizzati:

- Partecipazione all'attività di definizione degli standard e accesso a tutta la documentazione di riferimento
- Attivazione di tavoli di lavoro per la predisposizione di Prassi di Riferimento UNI/PdR a cura del proponente
- Gestione di attività di pre-normazione e normazione in ambito europeo (CEN) o internazionale (ISO) con leadership italiana
- Accesso agli abbonamenti di consultazione del parco normativo
- Accesso agli abbonamenti di consultazione del parco normativo in convenzione, per aziende e professionisti, con le principali reti di impresa o delle professioni
- Acquisto della licenza d'uso di singoli standard
- Partecipazione a corsi di formazione UNITRAIN
- Progettazione di corsi di formazione in house e assistenza tecnico-normativa per le organizzazioni
- Collaborazioni in partecipazione a progetti finanziati, nazionali o comunitari
- Promozione delle corrette pratiche di valutazione della conformità rispetto agli standard UNI e valorizzazione del Marchio UNI per la certificazione di prodotti, servizi, organizzazioni, claim e professioni
- Promozione della cultura della normazione verso tutte le componenti della società civile e della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione al mondo studentesco e dei consumatori
- Promozione di attività a carattere scientifico e culturale riguardanti la normazione e la sua interazione con altre pratiche e discipline con particolare attenzione al mondo accademico e a quello della ricerca
- Attività di comunicazione, informazione e pubblicazioni editoriali sui temi normativi

I numeri UNI

- **1921** Anno di fondazione
- **102** Unità di personale
- **4.520** Numero dei soci
- **1.090** Organi tecnici nazionali gestiti dal Sistema UNI (CT, SC, GL)
- **8.025** Esperti/e degli organi tecnici nazionali UNI
- **207** Segreterie CEN o ISO gestite da UNI
- **7** Enti Federati
- **1.546** Norme UNI pubblicate nel 2021
- **27** Prassi di Riferimento UNI pubblicate nel 2021
- **21.521** Norme UNI in vigore
- **123** Prassi di Riferimento UNI in vigore
- **193** Corsi di formazione UNITRAIN erogati nel 2021
- **13** Organismi di Certificazione licenziatari del Marchio UNI
- **7** Progetti di ricerca europei a cui UNI partecipa

Legenda

CT: Commissioni Tecniche

SC: Sottocommissioni

GL: Gruppi di Lavoro

Dati aggiornati al 31/12/2021



STANDARD: il magazine per un mondo fatto bene

La normazione sta cambiando - lo si vede dai temi che affronta, dai prodotti e servizi che offre - così come la sua comunicazione.

Un esempio per tutti è la trasformazione della rivista, che ora tratta le tematiche dei trend di mercato e diventa funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle priorità delle Linee Strategiche UNI.

Indirizzata a un target manageriale, la nuova rivista si evolve da contenitore di articoli tecnici a testimone del valore della normazione nel contesto di temi trasversali, di ampio respiro e di interesse generale, con un'apertura

al mondo confermata dalla libera diffusione della versione digitale.

Alla sezione monotematica - con contenuti e autori di taglio alto - si affiancano le rubriche: 4 su temi collegati agli obiettivi e alle priorità delle Linee Strategiche 2021-2024 e una incentrata su un punto fermo del "nuovo UNI", le persone.

Nuove finalità, contenuti, forma, periodicità e titolo... che non poteva essere che STANDARD!

Buona lettura.



uni

UN MONDO FATTO BENE

www.uni.com